

# ITALIAN BUSINESS & SDGs ANNUAL FORUM

OTTAVA EDIZIONE

## IMPRESE E IMPATTO: SOSTENIBILITÀ 5.0



## REPORT

L'ottava edizione dell'Italian Business & SDGs Annual Forum, promosso dal UN Global Compact Network Italia, si è svolta a Palermo, presso il Palazzo Reale, il 17 e il 18 ottobre 2023. L'evento è stato realizzato grazie alle aziende Edison ed Irritec - Main Sponsor e aderenti al UNGC - e ha ottenuto il patrocinio di Assemblea Regionale Siciliana, Regione Siciliana – Presidenza, Città di Palermo; Sicindustria/Enterprise Europe Network; Università degli Studi di Palermo. Il Forum è stato concepito quest'anno come un evento fruibile principalmente in presenza e ha visto 120 partecipanti. Si è deciso di aprire la prima giornata di lavori alla connessione da remoto, che ha fatto alzare i numeri di coloro che hanno seguito l'evento a 140.

### 17 OTTOBRE | Induction e approfondimento tematico

La prima giornata di lavori è stata aperta dal **Presidente del UN Global Compact Network Italia, Marco Frey**, che ha introdotto il tema al centro dell'ottava edizione. La sostenibilità è ampiamente riconosciuta come un approccio irreversibile e necessario per il settore privato per favorire la competitività e la resilienza sui mercati e nel lungo periodo. L'integrazione della sostenibilità nel business aziendale ha ormai raggiunto un livello di maturità tale che il focus dell'attenzione delle imprese si concentra sulla dimensione dell'impatto generato, sulla capacità del settore privato - attraverso le proprie strategie e iniziative di sostenibilità - di creare valore condiviso all'interno e all'esterno dell'azienda e di generare cambiamento.

L'impatto positivo a livello concreto che le imprese possono promuovere si può declinare in diverse dimensioni: quella ambientale - attraverso la definizione di target di riduzione delle emissioni, la promozione di iniziative di uso efficiente delle risorse, lo sviluppo di progetti per la tutela della biodiversità e del territorio - e quella sociale - con iniziative che possono generare posti di lavoro e opportunità, migliorare il benessere dei lavoratori, promuovere l'inclusione e la tutela dei diritti umani. A queste dimensioni va affiancata quella dell'impatto economico, in termini di ritorno per l'azienda che investe in sostenibilità. Un aspetto che viene percepito come critico dalle imprese è la misurazione dell'impatto, poiché non sono presenti metodologie condivise. La misurazione di impatto deve andare oltre l'approccio meramente *rendicontativo* - su cui le aziende impegnate in sostenibilità sono ormai diventate esperte, anche sotto impulso della nuova *Corporate Social Responsibility Directive* europea, ma dovrebbe essere di tipo trasformativo, valutando quanto le attività dell'impresa sono allineate alla mission e alla strategia di business, selezionando partnership efficaci e verificando i risultati di breve e lungo periodo. Misurare il proprio impatto e valutare le proprie performance è fondamentale per l'azienda per definire obiettivi di miglioramento e rappresenta, in ultima analisi, la manifestazione della volontà, capacità e responsabilità dell'impresa di contribuire allo sviluppo sostenibile.





**Daniela Bernacchi, Executive Director dello UN Global Compact Network Italia** ha completato il quadro condividendo gli esiti emersi dall'ultimo report di UNGC-Accenture "SDG Stock-take", che fa il punto sul contributo del settore privato nell'avanzamento degli SDGs al 2023, anno di metà percorso rispetto al 2030. L'analisi evidenzia che l'85% dei 169 target relativi agli SDGs non verrà raggiunto entro il 2030. Il focus sull'Italia (130 imprese partecipanti alla survey) sottolinea che, sebbene il 94% delle aziende sia consapevole del proprio ruolo in termini di potenzialità di impatto sugli SDGs e l'87% abbia dichiarato pubblicamente l'impegno verso i Global Goals, solo il 48% degli intervistati ritiene che gli SDGs verranno davvero raggiunti (dato di maggiore ottimismo rispetto al dato europeo del 42%). Il fatto che le aziende siano ancora prevalentemente concentrate sulla regolamentazione ESG e non sull'impatto e la

poca fiducia nei confronti del supporto da parte dei Governi, principali attori per l'implementazione dell'Agenda, sono riconosciute come cause principali di questo pessimismo. Il report identifica alcune barriere all'implementazione dei Global Goals, divise in due categorie: strutturali - la difficoltà nel coinvolgimento delle catene di fornitura; la lunghezza del periodo di ritorno degli investimenti in sostenibilità; la mancanza di metodologie e tecniche condivise di valutazione dell'impatto; la scarsità di incentivi per il settore privato; e cicliche - l'inflazione; l'aumento dei tassi di interesse; l'instabilità geopolitica; la presenza di altre priorità di business che drenano l'attenzione rispetto agli SDGs. Le aziende italiane credono che il settore privato possa avere un impatto maggiore in relazione all'avanzamento degli SDGs in tre ambiti prioritari, quali la creazione di nuovi prodotti/servizi più sostenibili da un punto di vista ambientale e sociale, l'influenza sulle catene di fornitura, la promozione di lavoro dignitoso e standard lavorativi adeguati. In particolare, il coinvolgimento delle supply chain è considerato dal campione italiano in termini di sfida ma anche di opportunità per generare impatto concreto. Per accelerare l'ambizione da qui al 2023, UN Global Compact propone alle aziende di aderire all'iniziativa Forward Faster, e impegnarsi su alcuni target ambiziosi su parità di genere, salari dignitosi, azione climatica, uso responsabile dell'acqua e finanza sostenibile.

Anche il **Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Gaetano Galvagno** è intervenuto in apertura con un saluto di benvenuto agli ospiti, ribadendo il piacere di aver concesso all'evento la prestigiosa sede dell'ARS, il Palazzo Reale. Galvagno ha sottolineato l'importanza di stabilire reti di relazioni e alleanze multi-attore solide per poter contribuire a raggiungere lo sviluppo sostenibile e un'economia più equa e rispondente alle esigenze di una società in evoluzione.

### **Tavola Rotonda: Imprese, sostenibilità e impatto**

**Francesca Gambarini, Giornalista del Corriere della Sera**, ha moderato la tavola rotonda a cui hanno partecipato rappresentanti delle imprese, del mondo accademico, delle istituzioni focalizzata sul tema di come il settore privato possa generare impatto ambientale, sociale ed economico grazie alle iniziative di sostenibilità e di quali sfide sono percepite come rilevanti in questo percorso, prima tra tutte quella della misurazione.

**Nicola Monti, Amministratore Delegato** ha condiviso la prospettiva di **Edison**, azienda che ha fatto propria la consapevolezza del suo ruolo nella transizione sia dell'impresa stessa sia del Paese, anche se questo è un percorso complesso, che chiede alle aziende di investire in modo mirato su specifici progetti. Celebrando il suo 140esimo di fondazione, Edison ha annunciato una revisione del portafoglio strategico in favore delle attività legate alla transizione energetica, una scelta di campo forte che prevede ingenti investimenti e riguarda da un lato la produzione di energia (che rappresenta il core business dell'azienda ed



è il fattore più emissivo di gas clima alteranti) e dall'altro attività di accompagnamento ai consumatori (residenziali, industriali, pubblica amministrazione) per consumare meno e in modo più efficiente. Tra i quattro pilastri del piano di sostenibilità, oltre al contrasto al cambiamento climatico, la preservazione del capitale naturale, la valorizzazione del capitale umano, Edison è attenta a creare valore sul territorio, includendo i clienti e i fornitori. Per questo motivo, l'azienda è partner per la progettazione, realizzazione e gestione delle Comunità Energetiche Rinnovabili, mettendo a disposizione capitali d'investimento, competenze specialistiche e un portafoglio di soluzioni di sostenibilità. Le comunità energetiche, che legano una pluralità di soggetti diversi sulla base della condivisione e della collaborazione, hanno il fine di favorire l'indipendenza energetica del Paese e essere meno vulnerabili rispetto a geopolitiche e aumento dei prezzi.

**Davide Dal Maso, Partner & Fondatore di Avanzi** ha sottolineato l'importanza per il settore privato di concentrarsi sull'aspetto della strategia per poter generare impatto concreto. Le aziende per abbracciare la sostenibilità devono lavorare su un cambiamento sistemico e sulla promozione di valori sociali e ambientali, che non dimentichino la dimensione economica e della competitività, pena la sostenibilità stessa dell'impresa. Un ottimo esempio è rappresentato dalle imprese a impatto, che hanno l'obiettivo di generare profitto economico e farsi portavoce di cambiamento pur essendo soggette a un sistema di vincoli sociali e ambientali. Le grandi sfide attuali sono il risultato di un'economia che ha enfatizzato alcuni aspetti a discapito di altri, generando disuguaglianze e sfruttando le risorse in modo non equo ed efficiente. Solo se l'azienda è consapevole del tipo di modello di sviluppo che vuole promuovere, allora verranno create strategie e modalità di misurazione del proprio impatto. Sulla misurazione dell'impatto sociale, in particolare, viene riconosciuta la difficoltà di elaborare metriche condivise soprattutto in relazione ad aspetti qualitativi e rispetto alla comparabilità nel tempo, con fattori che modificano il quadro di riferimento rispetto all'intervento specifico in un determinato contesto o territorio.

**Giulia Giuffrè, Board Member and Sustainability Ambassador di Irritec** ha raccontato l'esperienza dell'azienda, leader nello sviluppo di soluzioni per aiutare gli agricoltori ad aumentare la propria produzione usando più efficientemente la risorsa idrica. Irritec abbraccia la sostenibilità da sempre perché si occupa di una risorsa come l'acqua e affronta quotidianamente il problema della siccità legata al territorio siciliano. Per l'azienda il percorso è stato più facile perché vi sono persone nel Board (come Giulia Giuffrè) già sensibili alle tematiche di sostenibilità e che hanno saputo orientare l'allineamento strategico. Grazie all'adesione al UN Global Compact, l'azienda ha intrapreso il proprio processo di reporting, un'opportunità per valutare il contributo delle proprie iniziative al raggiungimento degli SDGs, rilevando anche le sfide, come ad esempio la necessità di garantire la parità di genere e l'occupazione femminile, leva di inclusione ma anche di competitività. Le normative sul reporting, seppur sempre più sfidanti, possono essere considerate come un fattore di spinta per le aziende per porsi obiettivi ambiziosi, nonché rispondere a esigenze informative da parte del settore finanziario (anche per beneficiare di investimenti e finanziamenti "sostenibili). Irritec ritiene la formazione un elemento critico di successo, sia interno all'azienda sia esterno. Ad esempio, grazie al progetto Agrilab, l'azienda ha potuto trasferire competenze in Paesi dove le tecnologie sull'irrigazione non sono così sviluppate, anche grazie a partner solidi in loco, con un obiettivo dichiarato di ridurre le disuguaglianze e combattere la fame nel mondo.

**Giada Platania, Responsabile Area Internazionalizzazione di Sicindustria/Enterprise Europe Network** ha evidenziato l'importanza di includere le PMI in tutti i programmi di sensibilizzazione e formazione sulla sostenibilità del settore privato, poiché il modo in cui le imprese si avvicinano alla sostenibilità o alla transizione cambia a seconda della dimensione. Sicindustria opera in prima linea per accompagnare gradualmente le PMI, per evitare che la transizione venga vista come un'imposizione e non venga colto il valore strategico che c'è dietro. I percorsi di formazione si articolano sui temi della transizione energetica, della circolarità, del reporting e vengono realizzati in alleanza con altri fondamentali stakeholder come le Università, il settore finanziario, le istituzioni, in linea con l'SDG 17. Il focus ambientale dei percorsi di accompagnamento alle imprese si sta allargando per includere anche gli aspetti





sociali, quali la parità di genere e il tema del lavoro. Tuttavia, le imprese del territorio rilevano ancora delle sfide importanti quali la burocrazia, la farraginosità nelle autorizzazioni, la fragilità infrastrutturale.

**Beatrice Pasciuta, Prorettrice all’Inclusione, Pari Opportunità e Politiche di Genere dell’Università di Palermo** ha condiviso l’esperienza dell’Ateneo, che rappresentando oltre 50.000 persone, può essere considerata come dimensionamento paragonabile a un’impresa ed è un’organizzazione a impatto. L’impegno alla trasmissione dei valori di sostenibilità è molto forte nell’attuale governance, con il lancio di iniziative molto concrete in questa direzione. È stato creato un Centro di Ateneo per la sostenibilità e la transizione ecologica, volto a fare formazione e cultura sulla sostenibilità e sui 17 Obiettivi dell’Agenda 2030. È stato, inoltre, creato un Pro-Rettorato all’inclusione pari opportunità e politiche di genere che si occupa specificamente dell’SDG 5 e che ha implementato diverse iniziative sul tema: il primo Bilancio di genere di Università di Palermo; la progettazione e approvazione del GEP (Gender Equality Plan), obbligatorio per la partecipazione a bandi inerenti al programma Horizon Europe. Il rapporto virtuoso tra Università e Imprese è in crescita, soprattutto perché le università sono portatrici di competenze che spesso servono all’azienda e per avvicinare i laureati al mondo del lavoro. Attenzione particolare merita anche nel contesto universitario il tema dell’inclusione, poiché si rileva che le laureate sono poi meno occupate dei loro omologhi maschi e con divari retributivi maggiori.

**Marco Frey, Presidente, UN Global Compact Network Italia** ha sottolineato l’importanza di concentrarsi sia sugli impatti ambientali sia su quelli sociali. Sul primo tema, anche in vista della prossima COP28, è stato ricordato quanto – al livello degli sforzi attuali – non siamo in linea con la traiettoria 1.5°C. L’Europa è il continente che si è dato obiettivi più ambiziosi e ha colto appieno la responsabilità di essere leader della transizione, ad esempio con il piano Fit for 55. Le imprese sono chiamate a farsi carico di questa sfida, anche se - sebbene il pledge sui SBT sia chiaro - , il processo di implementazione della riduzione delle emissioni risulta difficile soprattutto per alcuni settori. Sul piano sociale, il Presidente ha richiamato il “[Manifesto per le persone e la società](#)”, lanciato dal UNGCNI a giugno 2023 per incoraggiare le imprese a riconoscere l’importanza della dimensione sociale della sostenibilità. Il Manifesto consiste in un impegno articolato in 10 punti, che toccano i diritti umani, la Diversity&Inclusion, il benessere dei lavoratori e delle comunità, la formazione, gli investimenti e la corporate finance, la misurazione e la comunicazione. Ad oggi 54 Amministratori Delegati di aziende aderenti e non allo UN Global Compact hanno sottoscritto il commitment, ma l’obiettivo che ci si è posti è quello di diffondere il più possibile il documento, ampliandone il numero di firmatari.





## Imprese, sostenibilità e impatto: approfondimenti tematici

Il tema oggetto dell'ottava edizione dell'SDG Forum è stato declinato in due focus verticali, approfonditi in due sessioni consecutive moderate da Daniela **Bernacchi, Executive Director del UN Global Compact Network Italia**. Ognuna delle due sessioni è stata introdotta da parte di una esperta tematica e contestualizzata in esperienze di aziende e organizzazioni non business aderenti al Global Compact delle Nazioni Unite.

### La dimensione economico-sociale

**Arabella Mocchiari Li Destri, Professoressa Ordinaria di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università di Palermo e Presidentessa della Società Italiana di Management**, ha introdotto il panel sulla dimensione economico-sociale, che interessa alcuni SDGs dell'Agenda 2030: il lavoro (SDG 8) con la promozione di politiche innovative di inserimento lavorativo (riduzione dei NEET); la formazione di qualità per i giovani (SDG 4) per sviluppare competenze che facilitino l'occupazione e migliorino le capacità di pensiero critico/cittadinanza attiva; la riduzione delle disuguaglianze (SDG 10) sociali, territoriali, di generazione, di genere (SDG 5); la tutela dei soggetti fragili (SDG 1); la promozione del benessere - non solo economico - delle persone e delle comunità (SDG 3). I dati Eurostat ci dicono che l'Italia si sta in generale impegnando su questi Goal ma lo fa a un progresso inferiore rispetto agli altri Paesi Europei. I dati ISTAT confermano che il settore privato italiano - soprattutto in relazione alle grandi aziende - è sempre più attivo sulle iniziative di sostenibilità, anche se quelle di ambito sociale sono meno diffuse rispetto a quelle ambientali. È necessario un cambiamento della cultura manageriale, in cui le persone (dipendenti, clienti, fornitori, comunità) vengano poste al centro delle decisioni strategiche; la cura delle persone venga riconosciuta come fattore di crescita delle imprese; le iniziative sociali vengano inserite in una logica di sistema. Permangono delle sfide ancora aperte: l'impegno per la sostenibilità sociale è ancora insufficiente; la misurazione dell'impatto sociale che deve ancora definire framework, standard e KPI qualitativi condivisi; il rischio dei «Market for standards» e fenomeni di «social washing»; il coinvolgimento delle PMI e delle micro-imprese nel cambiamento culturale e in azioni di sistema; le imprese leader che devono assumere un ruolo di governance di sistema; la mancanza di una visione olistica delle sfide economico-sociali e ambientali; il cambiamento di cultura manageriale e sociale diffusa.

**Guido Romano, Responsabile, Monitoraggio e Valutazione di Impatto di Cassa Depositi e Prestiti** ha descritto il modello rischio-rendimento-impatto dell'azienda, che riconosce nell'impatto il pilastro trasformativo del gruppo. Il modello operativo si articola in: definizione delle linee guida settoriali, strategia di intervento/policy; istruttoria degli interventi. L'operazione si chiude e inizia la fase di monitoraggio e a fine progetto avviene la valutazione dell'impatto che guarda l'input (ammontare e modalità di utilizzo delle risorse impiegate), output (risultato fisico/immediato dell'intervento), outcome (benefici generati dai risultati a favore degli utenti finali) e la generazione di impatto, ossia cambiamento positivo generato nel lungo periodo. Se l'impatto è stato raggiunto, viene inserita una addizionalità del contributo di CDP. La valutazione di impatto, unita ai risultati finali, permette di adeguare le policy e ricominciare il ciclo. CDP ha definito 10 campi di intervento attraverso i quali il gruppo può massimizzare i propri impatti; per ogni campo di intervento viene pubblicato un documento "Linee Guida Strategiche Settoriali" e per ogni settore vengono individuate aree di focus, obiettivi generali, priorità strategiche. Per ognuna di queste priorità strategica viene definito un indicatore fisico di risultato (KPI) legato all'obiettivo generale (~100 KPI), insieme a 3 obiettivi trasversali (valore aggiunto, occupazione, riduzione emissioni). CDP considera l'impatto - ambientale e sociale - come elemento fondamentale del business e costituisce una premialità nelle scelte di investimento.

**Francesca Magliulo, Direttrice, Fondazione EOS - Edison Orizzonte Sociale** ha illustrato le attività della Fondazione, che opera in diversi territori in Italia e si focalizza su specifici ambiti di intervento quali la rigenerazione sociale urbana, lo sport accessibile, l'educazione civica innovativa, la sostenibilità della cultura. Il modello di intervento di Fondazione EOS è basato sul coinvolgimento delle persone di Edison, sul supporto agli Enti del Terzo Settore attraverso la co-progettazione e sull'attivazione di reti territoriali in



un'ottica di sostenibilità nel lungo periodo, massimizzando il concetto di co-progettazione e di "legacy": i progetti tendono alla costruzione di ecosistemi territoriali tra istituzioni, ETS e imprese, all'accompagnamento e al capacity building, alla progressiva auto-sostenibilità economica e nel tempo. Il progetto Traiettorie Urbane è la dimostrazione concreta di questo approccio innovativo, e prevede l'attivazione di una rete territoriale per la costruzione di un ecosistema con la Pubblica Amministrazione, gli Enti del Terzo Settore, l'impresa per creare valore sociale; il rafforzamento delle relazioni sane tra adolescenti e adulti e lo sviluppo di competenze trasversali; il consolidamento delle capacità progettuali della rete degli Enti del Terzo Settore locali e sostenere la comunità educante.

**Sara Agostoni, Director Global Procurement and Chief Sustainability Officer di ICAM Cioccolato** si è concentrata sul tema dell'impatto contestualizzandolo sulla dimensione delle catene di fornitura. Le principali filiere per l'approvvigionamento del cacao sono localizzate in oltre 20 Paesi in Africa, America Centrale e Meridionale. Attraverso progetti che coinvolgono i fornitori locali, ICAM ha garantito l'approvvigionamento di materia prima di qualità, limitando i propri impatti ambientali e massimizzando interventi di impatto sociale positivo sui territori. In Repubblica Dominicana, l'azienda ha un progetto che ha accresciuto il know-how dei partner locali -con interventi di formazione e di costruzione di infrastrutture; ha attivato collaborazioni di lungo corso e migliorato l'accesso al credito dei coltivatori; ha migliorato la qualità del cacao. Gli impatti sono stati riscontrati sulla produzione di cacao da 2/300 ton negli anni '80 a 13/15.000 ton oggi; sul valore del cacao 8+20/30% (sulla quotazione di borsa) e sui mercati (da mercato locale al 1° produttore al mondo di cacao BioFairtrade). ICAM in Uganda ha ampliato la progettualità di partnership con i propri fornitori concretizzandosi, oltre che nell'accompagnare gli agricoltori sulle tecniche di coltivazione e sulla qualità del prodotto, anche nell'affrontare alcune sfide sociali importanti quali l'empowerment femminile, il lavoro minorile la sicurezza alimentare. Gli impatti sono stati notevoli; 185 collaboratori che sono entrati a far parte di Icam Chocolate Uganda Ltd nel 2022; circa 6.500 coltivatori formati nel 2022; eccellenza della qualità e del valore del cacao ugandese, oggi uno dei migliori in Africa.







## La dimensione economico-ambientale

**Daniela Baglieri, Professoressa Ordinaria, Economia e Gestione delle Imprese dell'Università degli Studi di Messina** ha introdotto il panel sulla dimensione economico-ambientale, ricordando alcuni riferimenti normativi e di inquadramento internazionali quali il Green Deal Europeo, il paper "Industry 5.0, a transformative vision for Europe", la roadmap di EBA sulla sustainable finance, la CSRD e gli European Sustainability Reporting Standard, che sulla dimensione ambientale si concentrano su cambiamento climatico, inquinamento, risorse idriche e marine, biodiversità ed ecosistemi, risorse ed economia circolare. Le imprese sono sempre più chiamate a misurare i propri impatti ambientali, attraverso KPI dedicati e metodologie quali la carbon/water footprint, LCA, MFA-Material Flow Analysis. La pressione normativa è sicuramente una sfida percepita dalle aziende e l'Esg Assurance Maturity Index di KPMG del 2023 afferma che solo il 25% delle imprese si sente pronto a raccogliere dati ESG validati da terze parti. Vengono identificate alcune sfide: gli alti costi di investimento iniziali, la mancanza di competenze ed esperienza interne; la mancanza di chiarezza di un contesto normativo in evoluzione; l'inadeguata performance ESG dei fornitori; insufficienti soluzioni digitali per raccogliere i dati; la mancanza di metriche e strumenti di misurazioni chiari. Le imprese sono chiamate ad adottare una gestione integrata del rischio, che ha l'obiettivo di migliorare e rendere più sostenibili i processi decisionali e le prestazioni aziendali. Questo approccio diventa fondamentale di fronte a rischi in costante aumento e sempre più complessi con cui le aziende sono chiamate a confrontarsi in diverse aree (sicurezza, compliance, IT, "terze parti"); norme in continuo aggiornamento; esigenze nuove da parte del mondo del business; tecnologie sempre più pervasive e sofisticate. In questo modello integrato, l'ascolto e le alleanze con gli stakeholder diventano fondamentali, così come l'attenzione alle PMI e al settore finanziario

**Barbara Terenghi, Chief Sustainability Officer & CEO's Office Director di Edison** ha condiviso il percorso di sostenibilità dell'azienda, sulla dimensione ambientale. L'azienda si impegna sulla riduzione delle emissioni di scope 1, decarbonizzando il mix elettrico con l'ambizione di raggiungere il 90% di produzione decarbonizzata al 2040 e riducendo le «emissioni assolute», corrispondente alla riduzione del fattore emissivo da 293 gr/KWh del 2022 a 50 gr/KWh nel 2040. Un ambito importante riguarda anche il contenimento delle emissioni di scope 3: obiettivo di riduzione del 40% delle emissioni dei clienti finali al 2040 e obiettivo di emissioni evitate di oltre 10 mton al 2040. Edison è anche un player importante della transizione energetica per i propri clienti, fornitori e territori. L'azienda ha relazioni solide con i propri supplier e piani di engagement molto strutturati: 3000 fornitori qualificati, oltre 600 milioni di acquistato (97% da fornitori nazionali) al 2022; obiettivo al 2025, oltre il 95% dei fornitori qualificati con questionario ESG compilato (qualifica fornitori valida per 3 anni); obiettivo al 2026, oltre il 95% dei fornitori abilitati ad accedere alla "sustainable procurement academy". Edison vuole creare valore per il territorio attraverso attività con gli stakeholder locali, che nel 2022 hanno contatto il coinvolgimento del 60% delle comunità locali con oltre 40 iniziative in 14 Regioni. L'obiettivo al 2030 è 100% comunità locali in cui Edison opera con siti di produzione, coinvolte in iniziative di co-progettazione/progetti per il territorio. Sul tema della sostenibilità energetica solidale, l'obiettivo al 2025 è della creazione di 7 Comunità energetiche solidali e sostegno ai consumatori vulnerabili con 2+M€ (attraverso Banco dell'Energia e Fondazione EOS).

**Giulia Giuffrè, Board Member and Sustainability Ambassador di Irritec** ha condiviso più nel dettaglio l'esperienza dell'azienda, leader nel settore dell'irrigazione a goccia. La responsabilità del business è alta perché l'agricoltura è chiamata a sfamare una popolazione mondiale in aumento, cercando di utilizzare in modo efficiente. La tecnica dell'irrigazione a goccia proposta da Irritec consiste nella distribuzione di acqua e soluzioni nutritive in piccole quantità, mantenendo il livello di umidità ideale della zona radicale. Questa innovazione garantisce il risparmio l'acqua, l'aumento della produzione, la riduzione dell'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi, l'ottimizzazione dei costi, l'aumento della superficie irrigabile. Attraverso Irritec Academy, l'azienda forma gli agricoltori su questa tecnologia, pur considerando che può essere un approccio flessibile poiché si innesta sul territorio e su elementi naturali che sono diversi a seconda dei contesti geografici. Oltre a proporre soluzioni sostenibili, Irritec ha integrato la sostenibilità al proprio interno e applica un modello circolare fondato su quattro pilastri: irrigazione sostenibile, produzione



efficiente che utilizza energia rinnovabile, plastica intelligente e uso di materiali riciclati, corretto smaltimento dei rifiuti, anche per garantire la tracciabilità della materia prima e poterla riutilizzare.

**Filippo Rodriguez, Head of Sustainability Italy di Enel** ha descritto l’impegno sulla dimensione economico-ambientale della sostenibilità di lunga data dell’azienda, con quasi la totalità dei CAPEX rivolti a 4 SDGs (7,9,11,13), e per oltre 80% legati alla tassonomia europea, l’obiettivo di essere net-zero al 2040, e la circolarità integrata nella catena del valore. Enel crede di aver risolto l’“energy trilemma”, come avere una fonte di energia sicura, economicamente sostenibile e a buon mercato, rispettosa dell’ambiente e della società. Questo si può fare investendo in due ambiti: sviluppo delle rinnovabili e ammodernamento – digitalizzazione delle reti, fattore abilitante della transizione energetica. Grazie a questi due elementi, è possibile affrontare la sostenibilità con un approccio integrato, legando anche la dimensione sociale. Enel ha lanciato diversi progetti: un impianto fotovoltaico di 170 megawatt con energia agri-voltaica vicino Tarquinia; progetto “Scelta Rinnovabile”, per favorire la partecipazione attiva delle comunità locali nello sviluppo delle energie pulite e nel processo di decarbonizzazione, grazie a forme di investimento; formazione sulla biodiversità con target le scuole; investimenti sul turismo sostenibile, legato ad aree in cui sono localizzati gli impianti delle rinnovabili.



**Marco Frey** ha chiuso la prima giornata del Forum, ricca di spunti e contributi, con le seguenti conclusioni:

- sono stati sottolineati alcuni temi chiave legati alla misurazione dell’impatto e alle logiche trasformative e di contesto entro cui le aziende si muovono: è necessario promuovere nuovi modelli di business; portare a bordo attori fondamentali quali le istituzioni e il mondo della finanza, chiamati a creare condizioni abilitanti per la transizione; riconoscere il ruolo delle piccole e medie imprese.
- le testimonianze aziendali hanno disegnato un quadro positivo di come l’impegno del business si stia traducendo in risultati e impatti concreti e positivi, con ricadute importanti a livello ambientale, sociale ed economico e l’ambizione di contribuire ad alcuni SDGs significativi e di portata globale. Le aziende sono sempre più chiamate a ripensare la propria mission, vision e strategia per orientarle ex ante sull’impatto che si vuole generare.





- sono necessari investimenti per poter sostenere le imprese nella transizione. Il PNRR può sicuramente rappresentare un'opportunità, solo se le risorse vengono messe a terra in progetti concreti entro inizio 2026.

## 18 OTTOBRE | Tavoli di lavoro

I partecipanti in presenza sono stati divisi in gruppi di lavoro, con lo scopo di elaborare proposte di azione per la programmazione delle attività dello UN Global Compact Network Italia per il 2024. I tavoli sono stati anche l'occasione per condividere le attività che UNGC e UNGCN Italia hanno implementato e implementeranno sui temi in oggetto.

- Tavolo 1 Dimensione economico-sociale
- Tavolo 2 Dimensione economico-ambientale





## Restituzione dei lavori e votazione in plenaria

Marco Frey e Daniela Bernacchi hanno coordinato la restituzione in plenaria delle principali proposte emerse dai tavoli di lavoro. Ogni iniziativa è stata pensata secondo un template condiviso e omogeneo, che identifica titolo; durata/timeline; obiettivi che si vogliono raggiungere; sviluppo dell'attività; eventuale outcome come pratico.

**TAVOLO 1 Dimensione economico-sociale**, coordinato da Daniela Bernacchi, Filippo Bettini, Stefano Gardi, Francesca Magliulo, Filippo Rodriguez

### Proposta 1

TITOLO: Tavolo di lavoro permanente su procurement sostenibile

DURATA/TIMELINE: 2024

OBIETTIVI: potenziare dimensione sociale: impatti negativi, KPIs, rischio e impact materiality, importanza partnership multistakeholder; fornire strumenti operativi

SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ: 3/4 incontri

OUTCOME PRATICO: sviluppo di linee guida/paper

### Proposta 2

TITOLO: Peer-learning di condivisione di metodologie di valutazione dell'impatto sociale

DURATA/TIMELINE: 2024

OBIETTIVI: condivisione di best practice e di competenze tra aderenti su come valutare l'impatto sociale

SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ: 2/3 incontri

OUTCOME PRATICO: da valutare una raccolta di best practices

### Proposta 3

TITOLO: Governance Trasformativa

DURATA/TIMELINE: 2024 – febbraio/maggio

OBIETTIVI: sensibilizzazione dei CEO sulla governance trasformativa e sulla catena di trasmissione della priorità di sostenibilità sociale; formare tutti i livelli aziendali e funzioni strategiche rispetto ai temi di sostenibilità sociale

SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ: formazione di un gruppo di lavoro articolato su 3 incontri per redigere un position paper che identifichi sfide e opportunità e mostri best-practices aziendali; presentare il documento al CEO Meeting 2024

OUTCOME PRATICO: paper su governance trasformativa

**TAVOLO 2 Dimensione economico-ambientale**, coordinato da Marco Frey, Chantal Hamende, Cveta Majtanovic, Renata Mele, Barbara Terenghi

### Proposta 1

TITOLO: CEO Meeting sulla strategia integrata di sostenibilità ambientale

DURATA/TIMELINE: 2024 – febbraio/giugno

OBIETTIVI: definire un position paper che indichi come costruire la strategia di sostenibilità per le aziende, con un focus sulla dimensione ambientale (decarbonizzazione e adattamento - SDG 13; uso delle risorse e biodiversità - SDGs 6,7,15; economia circolare - SDG 12) e allineata alla Tassonomia europea, che sottolinei i temi della gestione del rischio e dell'impatto e coinvolga anche le supply chain

SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ: formazione di un gruppo di lavoro articolato su 3 incontri per redigere un position paper che identifichi sfide e opportunità e mostri best-practices aziendali; presentare il documento al CEO Meeting 2024

OUTCOME PRATICO: position paper



### Proposta 2

TITOLO: Catene di fornitura e filiere circolari

DURATA/TIMELINE: 2024

OBIETTIVI: promuovere capacity building nei confronti dei fornitori sulle tematiche di sostenibilità, nell'ottica di condividere processi di procurement e di engagement con i supplier

SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ: creazione di un gruppo di lavoro di aziende aderenti al Global Compact per elaborare in modo collettivo il documento

OUTCOME PRATICO: linee guida

### Proposta 3

TITOLO: Azione collettiva per la gestione, misurazione e comunicazione degli impatti ambientali

DURATA/TIMELINE: 2024

OBIETTIVI: supportare le aziende nella misurazione dell'impatto ambientale con strumenti e approcci robusti (LCA)

SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ: creazione di un'azione collettiva che mobiliti un gruppo di lavoro per mettere a sistema competenze e conoscenze sulla tematica

OUTCOME PRATICO: linee guida

### Proposta 4

TITOLO: Partnership con le università e i centri di ricerca sulla formazione su biodiversità e gestione della risorsa idrica

DURATA/TIMELINE: 2024/2025

OBIETTIVI: sensibilizzare le aziende aderenti sulle tematiche dell'uso della risorsa idrica e biodiversità; nell'ottica di raggiungere anche attori rilevanti esterni alle aziende (comunità...) in una seconda fase

SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ: Azione collettiva con la costruzione di un gruppo di lavoro formato da aziende e mondo accademico (VIU)

OUTCOME PRATICO: webinar/incontri di formazione

### Proposta 5

TITOLO: Posizionamento del Network nel dibattito istituzionale sui temi ambientali e climatici

DURATA/TIMELINE:

OBIETTIVI: contribuire a implementare il ruolo del Network come collettore di istanze delle imprese aderenti sulle tematiche di sostenibilità ambientali; accrescere e massimizzare la presenza del GCNI

SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ: creazione di un gruppo di lavoro per discutere su esigenze e priorità di azioni su cui concentrare l'azione e modalità concrete di partecipazione

OUTCOME PRATICO: dichiarazioni, partecipazione a consultazioni e tavoli di lavoro istituzionali





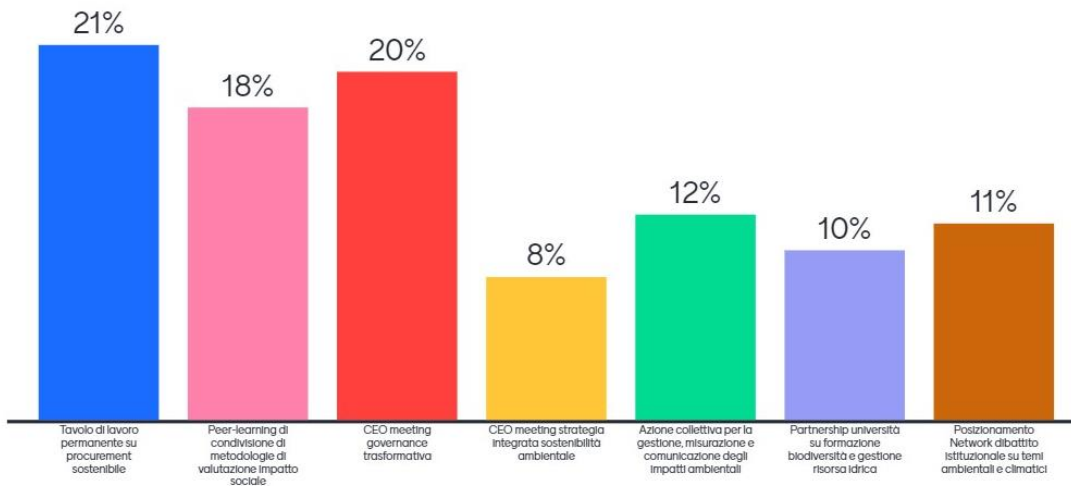


## Votazione in plenaria delle proposte

Le proposte presentate sono state votate dai partecipanti al Forum stabilendo un ordine di interesse e priorità. I risultati della votazione non implicano automaticamente che le attività verranno implementate così come sono state presentate, ma costituiscono sicuramente un'importante indicazione per la pianificazione 2024, che verrà finalizzata tenendo in considerazione le preferenze espresse dagli aderenti italiani nel questionario di ascolto annuale e dall'indirizzo del Consiglio Direttivo. Il piano attività 2024 verrà poi presentato nell'Assemblea dei Membri Fondatori a dicembre 2023 per l'approvazione finale.

Dal momento che l'importanza del tema delle catene di fornitura è stata riconosciuta da entrambi i gruppi, prima della votazione si è deciso di unire le proposte emerse dai due gruppi di lavoro in un'unica proposta di continuazione del tavolo di lavoro sul tema sustainable procurement, da elaborare in modo più dettagliato nella fase di pianificazione.

Ai partecipanti è stato chiesto di rispondere alla domanda "Quali tra le seguenti proposte vorreste che UNGCNI implementasse nel 2024?". Ogni partecipante ha espresso al massimo 3 preferenze.



## Chiusura

Marco Frey e Daniela Bernacchi hanno chiuso l'ottava edizione dell'Italian Business&SDGs Annual Forum, ringraziando le aziende sponsor Edison e Irritec, e tutti i partecipanti intervenuti.



## ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

### Ufficio Stampa

#### 2 Comunicati stampa prodotti:

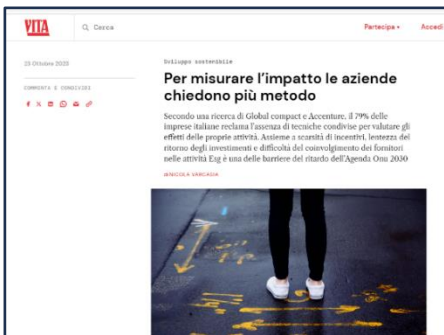
- 1 comunicato pre-evento;
- 1 comunicato congiunto con gli Sponsor post-evento

#### 14 Uscite stampa:

di cui 1 cartaceo, 11 web, 2 rilanci stampa

#### Principali testate/agenzie stampa:

Corriere della Sera, Milano Finanza, VITA Magazine, ESGNews, EticaNews, ANSA, Askanews



### Newsletter e Sito Web

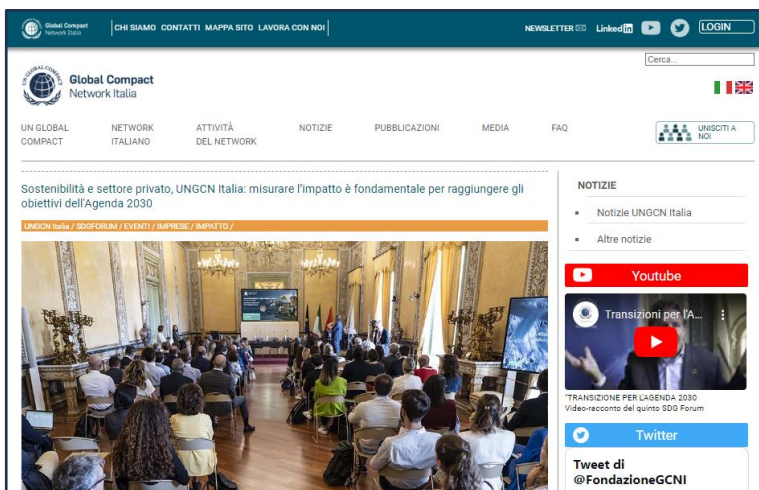
#### 4 newsletter inviate

45,8% Tasso medio di apertura

59,3% Tasso massimo di apertura

#### 2 pagina web create

757 visualizzazioni





## Social Media Analytics

LINKEDIN	Post originali	Visualizzazioni	Reactions	Condivisioni dei nostri post + post originali sull'evento di altri utenti	Nuovi follower*
	33	75.021	1.478	88	+164

TWITTER	Post originali	Visualizzazioni	Reactions	Retweet + post originali sull'evento di altri utenti	Nuovi follower*
	33	1.122	61	9	+10

YOUTUBE	Video originali	Visualizzazioni
	11	403

\*Follower acquisiti nel periodo delle attività di comunicazione del Forum (dal 16 al 20 ottobre 2023)

## Social Media - Principali menzioni

**Italmobiliare Investment Holding**  
5.207 follower

Italmobiliare Investment Holding protagonista all'Italian Business & SDGs Annual Forum organizzato da UN Global Compact Network Italia

Si è svolta a #Palermo l'ottava edizione dell'Italian Business & SDGs Annual Forum, appuntamento annuale promosso da UN Global Compact Network Italia per favorire il dialogo e il confronto sulle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Stefano Gardi, Chief Sustainability Officer di Italmobiliare e membro del Consiglio Direttivo di UN Global Compact Network Italia, e Sonia Salbene, Sustainability Manager di Italmobiliare, hanno partecipato all'animazione delle tavole rotonde e dei gruppi di lavoro: l'esperienza #sostenibile di Italmobiliare messa al servizio del Network Italiano di UN Global Compact per contribuire alla definizione della sua programmazione strategica.

**Corba HealthCare Italia**  
27.219 follower

Anche Corba HealthCare Italia ha partecipato all'Italian Business & SDGs Annual Forum del UN Global Compact Network Italia, per parlare di sostenibilità 5.0 e del percorso su come misurare l'impatto economico, sociale e ambientale insieme a FRANCESCA EVOLA - Compliance Officer.

**Marecaglia**  
25.028 follower

CERAVAMO ANCHE NOI

Marecaglia era a #Palermo, la scorsa settimana, per l'ottava edizione dell'annuale #SDGForum2023, l'evento organizzato da UN Global Compact Network Italia per confrontarsi insieme ai rappresentanti delle aziende più influenti in Italia.

Manager di grandi imprese e #pmi, università ed enti no-profit, tutti insieme per discutere dello stato di avanzamento degli #SDGs indicati dall'Agenda2030 e di quanto ancora si può fare perché ciascuno acquisti piena #consapevolezza del contributo che ogni singolo attore può dare alla #transizione per un futuro in cui Uomo e Ambiente possano convivere, rispettandosi.



**Innovando**  
771 follower

Si è svolta in questi giorni a #Palermo, in #Sicilia, l'ottava edizione dell'annuale #SDGForum2023, evento organizzato dall'UN Global Compact Network Italy che riunisce i rappresentanti delle aziende più influenti in Italia con l'obiettivo di approfondire l'integrazione dello sviluppo sostenibile nel business. Tali azioni contribuiscono in modo significativo alla generazione di un impatto positivo dal punto di vista #ambientale, #sociale e di #governance.

L'edizione 2023, incentrata sul tema "Imprese e impatto: sostenibilità 5.0", ha approfondito come l'integrazione della sostenibilità nel business possa contribuire alla generazione di un impatto positivo e concreto in tutte le dimensioni #SDG.

Crista Magliano, Direttore della Sostenibilità di Innovando e membro del Consiglio di Amministrazione della più grande rete di sostenibilità aziendale al mondo, ha partecipato all'animazione delle tavole rotonde e dei gruppi di lavoro, con lo scopo di contribuire alla definizione della programmazione strategica dell'UN Global Compact Network Italia.

Nell'ambito del Manifesto recentemente firmato "Imprese per le Persone e la Società" di cui abbiamo già parlato (<https://lnkd.in/g/4NfV-Tp>) siamo stati onorati di dare il nostro contributo attivo come PMI innovativa all'impatto su diversi settori.

#SDGForum #SviluppoSostenibile #DimensioneAmbientale #DimensioneSociale #InnovandoImprese #SDGs

**Avanzi - Sostenibilità per Azioni**  
11.743 follower

Da oltre sei anni il UN Global Compact Network Italia, a cui Avanzi aderisce dal 2022, promuove l'agenda dei Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite attraverso un Forum annuale, occasione nella quale aziende, istituzioni e mondo accademico si incontrano per condividere conoscenze, esperienze e linee progettuali, creando una rete di collaborazione per lo sviluppo sostenibile.

Il focus dell'appuntamento di quest'anno, che ha visto il coinvolgimento di circa 120 rappresentanti di 80 organizzazioni italiane impegnate per l'avanzamento degli #SDGs indicati dall'Agenda 2030 ONU e che si è tenuto a Palermo in questi giorni, è stato il rapporto tra impresa e impatto nell'era della sostenibilità 5.0: la sfida e qualità di approfondire in che modo l'integrazione della sostenibilità nei modelli di business possa generare impatto positivo e concreto su ambiente, persone ed economia.

Tra i relatori intervenuti sul tema Misurazione dell'impatto sullo Sviluppo Sostenibile, passiamo anche il nostro CEO Davide Dal Maso: "La misurazione dell'impatto è soprattutto un processo di apprendimento più che il risultato in sé, conta quello che impariamo dalla continua verifica degli esiti del nostro lavoro. La #materialization serve più a chi la fa che ai soggetti esterni cui l'attività è destinata. Funziona meglio come strumento di supporto alle decisioni strategiche di un'organizzazione, piuttosto che come forma di rendicontazione o di comunicazione."

Il Global Compact dell'Onu è l'iniziativa strategica di cittadinanza d'impresa più ampia al mondo che nasce dalla volontà di promuovere un'economia globale più inclusiva e sostenibile, rispettosa dei diritti umani e del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione.

<https://lnkd.in/g/3JmN>

#Agenda2030 #InnovandoImprese #UNGlobalCompact #ItalianBusinessSDGs #SDGForum

